

I sentieri erranti di Gimigliano



Segui i percorsi su wikiloc:
<https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/percorso-di-giuseppina-127462744>

Contatti

- Comune di Gimigliano:
0961995014
- Stazione Carabinieri Gimigliano:
0961995013
- Pro Loco Gimigliano:
e-mail: prolocogimigliano@gmail.com
Antonello Romagnino:
+39 366 268 5765
- Facebook: Proloco Gimigliano
Francesco Scalzo:
+39 320 110 7086
- Instagram: [proloco_gimigliano](https://www.instagram.com/proloco_gimigliano)
- prolocogimigliano.weebly.com

Itinerario eterogeneo

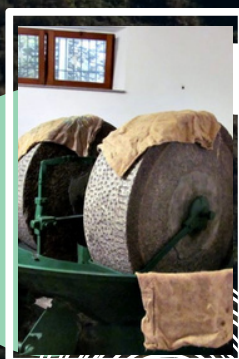
- ore 9:00 - Chiesa del S.S. Salvatore
 - ore 10:00 - Museo oleario
 - ore 10:30 - Palazzo Mirabelli
- Discesa 'Oriata'
- ore 11:30 - Chiese di Gimigliano Inferiore
Panorama 'Pietra 'e Jouzzi'

PRANZO

(dalle ore 13:00 alle ore 15:00)

- ore 15:00 - Porto (trasporto in pullman)

LIVELLO E



Itinerario giovani

- ore 9:00 - Chiesa del S.S. Salvatore
- ore 10:00 - Sentiero S. Biagio
- ore 11:30 - Porto (trasporto in autobus)

PRANZO

(dalle ore 13:00 alle ore 15:00)

- ore 15:00 - visita Chiesa dell'Assunta
- ore 16:00 - Parco Fluviale

LIVELLO E

Itinerario giovani

- ore 9:00 - Chiesa del S.S. Salvatore
- ore 10:00 - Sentiero S. Biagio a piedi fino a Porto

PRANZO

(dalle ore 13:00 alle ore 15:00)

- ore 15:00 - visita Chiesa dell'Assunta
- ore 16:00 - Parco Fluviale

LIVELLO E

Itinerario giovani

- ore 9:00 - Sentiero delle 8 Chiese

PRANZO

(dalle ore 13:00 alle ore 15:00)

- ore 15:00 - Parco fluviale

LIVELLO E



Punti d'interesse

Chiesa della Vergine della Consolazione:

La chiesa della Vergine della Consolazione si trova a metà tra i due borghi, in via Oriata, risalente alla seconda metà del '700 ed eretta per devozione alla Vergine Maria da alcuni

membri della locale famiglia Godino;

fra questi si ricorda

Don Salvatore Godino,

che fu anche parroco

verso la fine del '700.

L'attuale struttura,

che poggia nel luogo

dove in origine

esisteva un'edicola votiva,

custodiva un tempo la

statua della Vergine, rimasta bruciata nel

corso di un incendio accidentale e un

affresco sull'altare. Oggi si presenta agli

occhi dei visitatori come un rudere

abbandonato che conserva però un fascino

innato e ammaliante.



Chiesa dell'Immacolata:

La chiesa dell'Immacolata era originariamente più estesa di quello che appare oggi, comprendeva otto cappelle, fatte erigere da varie confraternite e oggi andate distrutte.



Gli sforzi della comunità dei fedeli ne hanno consentito

la ristrutturazione

esterna ed interna. All'interno, di caratteristico è presente il pavimento in marmo e il lavabo in marmo verde di Gimigliano. I lavori di restauro hanno fatto ricomparire dei bellissimi affreschi presenti nella teca dove è custodita la statua dell'Immacolata.

La Segheria del marmo verde:

La segheria del marmo verde è rimasta attiva fino agli anni '50. Il marmo, una volta estratto e lavorato, è stato utilizzato per ornare numerosi

edifici ecclesiastici e complessi monumentali. In particolare, è presente nella Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, nella Reggia di Caserta e nella città di San Pietroburgo in Russia. A

Gimigliano, è presente negli interni della Chiesa dell'Assunta e nella Chiesa Madre SS.

Salvatore. Infine, è stato utilizzato per ornare centinaia

di edifici civili, presenti non solo nel territorio di Gimigliano. Un notevole esempio, era la

fontana collocata in piazza Duomo a Catanzaro, che è andata distrutta durante la

seconda guerra mondiale. Si può ancora ammirare l'intero apparato che consentiva,

grazie al sistema di carrucole e rotaie, di trainare i pesanti blocchi di marmo dal fiume

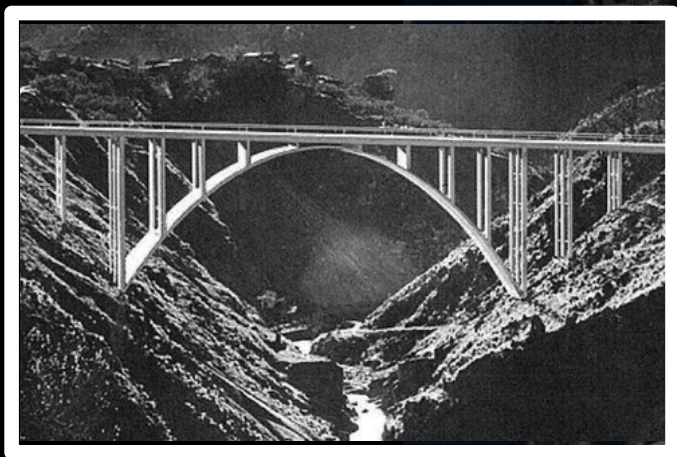
fino al centro abitato. Qui giunti su di un poderoso carrello, che oggi sosta sotto piazza

Vittorio Emanuele III, venivano caricati su dei grossi camion e portati sul luogo di lavorazione



Il ponte sul Corace:

Il ponte sul Corace è stato costruito nel 1955 e rappresenta il primo esempio di ponte tipo "Maillart" a volta sottile e impalcato presente nel Sud Italia. Proprio a Gimigliano i luminari dell'Ingegneria italiana decisero di scalfire un'incantevole traccia delle migliori costruzioni in cemento armato di quegli anni che, a lavori ultimati, divenne un'icona ingegneristica per gli ingegneri del tempo e attuali. Il suo progettista, Adriano Galli, fu tra i fondatori della Facoltà di ingegneria di Napoli nel secondo dopoguerra. Il fiume Corace nasce nel territorio del comune di



Colosimi e prima di arrivare alla foce, nel territorio di Catanzaro, attraversa

vari comuni della presila catanzarese, fra i quali Gimigliano. La sua lunghezza è di 48 km e possiede una portata media di 4,8 m³.

Al suo nome è legato il nome dell'Abbazia Cistercense di Corazzo, situata nei pressi di Carlopoli. Per la popolazione di Gimigliano ha avuto sempre una notevole importanza, in quanto ha abbracciato varie fasi della vita quotidiana dei suoi abitanti; in particolare, l'agricoltura, la pesca e il lavaggio dei panni, che fino a pochi decenni fa veniva praticato presso anche i corsi d'acqua.

Chiesa di San Biagio:

La struttura nasce intorno all'anno Mille da popolazioni in fuga dalle incursioni saracene che si stanziarono nel territorio di Gimigliano. Alcuni di essi crearono un villaggio che prese nome dalla Chiesa consacrata al culto di San Biagio di Sebaste (Vescovo e Santo armeno) che nei primi secoli dopo Cristo fu martirizzato dai Romani.



La presenza della statua lignea di San Biagio all'interno della Chiesa Madre del SS Salvatore, ne sottolinea l'importanza del culto del Santo per la popolazione locale. Il Villaggio, anticamente molto importante e popolato anche per la posizione strategica in caso di eventuali incursioni nemiche (in quanto si pone di fronte una vastissima fetta del territorio), rientra nei 30 originari villaggi che poi unendosi formarono Gimigliano. Nel 1783, per via di frequenti terremoti, molti abitanti di Gimigliano superiore si spostarono nel Villaggio, costruendosi baracche di legno formando una popolazione di 300 abitanti.

Fu poi abbandonato quando il timore degli abitanti cessò e vennero ricostruite le abitazioni nel centro. La chiesa è stata riedificata più volte negli anni, ma col tempo l'interesse è diminuito sia da parte dei fedeli che per la crescente devozione verso la Vergine Maria di Costantinopoli. Oltre a ciò, si aggiunga che gran parte della popolazione che costituiva il

villaggio lo abbandonò in favore del villaggio del San Salvatore, dove sorge l'attuale centro storico di Gimigliano. Ad oggi dell'edificio rimangono solo le mura perimetrali e parte del campanile, per cui si presenta come un rudere abbandonato, senza tetto e con affreschi e altare ormai inesistenti.

Chiesa del SS. Salvatore:

La Chiesa del SS Salvatore sorge sull'omonimo monte dove nasce la cittadina di Gimigliano Superiore, che a suo tempo caratterizzò uno dei maggiori villaggi soprattutto grazie alla sua posizione strategica di difesa per i suoi abitanti contro i nemici.



Per questo motivo in tanti cercarono di abitarci, sentendosi più sicuri e difesi e ciò ne determinò anche l'unione di altri villaggi a questo.

La così detta Chiesa Madre fu edificata proprio dopo il raduno dei popoli dispersi tra i vari villaggi nei Paesi Gimigliano Superiore ed Inferiore. Inizialmente la struttura si presentava molto più piccola e di altra forma rispetto all'attuale, la quale fu diroccata nei tremuoti del 1783. Solo grazie a delle rendite, precedentemente sequestrate e poi liberate, ma soprattutto grazie ad elargizioni e fatiche del popolo devoto, si formò la Chiesa attuale nel 1796 molto più ampia e più bella della prima. Nel 1778 la Chiesa Madre contava 40 Sacerdoti, visitata da diversi Vescovi e frequentata da tantissimi religiosi osservanti, tanto da somigliare ad una Cattedrale di Città durante le diverse e quotidiane funzioni religiose. Intorno al 1800 la Chiesa, oltre ad essere ricca di Saggi arredi persi durante le vicende della guerra,

presentava l'Altare maggiore in marmo forestiero dove sta riposto il SS Sacramento e due cappelle laterali di cui una realizzata in marmo verde di Gimigliano lavorata da paesani dedicata alla Vergine sotto il titolo di Costantinopoli e l'altra dedica al protettore di Gimigliano S. Giuseppe. I primi anni del XX secolo la Chiesa si presentava di nuovo in pessimo stato e sempre grazie all'impegno dei fedeli e dei Sacerdoti in carica finalmente nel 1932 la Chiesa riprese forma nel suo insieme.

Chiesa della Madonna in Cielo Assunta:

Edificata intorno ai primi anni del 1700 alle porte dell'antico centro. Non presenta più i suoi antichi affreschi all'interno ma è stata restaurata in stile moderno conservando la testimonianza della sua antica origine. Sull'altare maggiore vi è la Madonna in Cielo Assunta. Tra le particolarità vi sono l'acquasantiera e la fonte battesimale scolpite entrambe in marmo verde di Gimigliano.